

Sabato 26 Dicembre > **SANTO STEFANO**

(FESTA - Rosso)

At 6,8-12;7,54-60 Sal 30 Mt 10,17-22: *Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.*

Nel racconto che Luca ci consegna del martirio di Stefano, primo nella Chiesa nascente a dare la vita per il Signore Gesù, colpisce la sua piena assimilazione a Gesù stesso fin nei sentimenti e nelle parole con cui li esprime: intercede per i suoi uccisori perdonandoli, affida il suo spirito nelle mani di Dio. Se poniamo l'uno accanto all'altro la narrazione del vangelo di Luca delle ultime ore di vita di Gesù in croce e questa sul martirio per lapidazione di Stefano, vi troviamo una piena somiglianza. Ci si manifesta così che il vero martire, testimone di Gesù, è quello che è interamente assimilato a Lui, simile a Lui, partecipe dei Suoi stessi sentimenti, proprio come altrove dice Paolo: *“Abbiate gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spoglio se stesso ... facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce”* (Fil 2,5ss.). Nel cristianesimo nascente era evidente che il martire doveva divenire per tutti il modello del discepolo di Gesù, altrimenti detto cristiano, pienamente compiuto. Tale modello al termine delle persecuzioni nei territori dell'Impero Romano nel IV secolo verrà sostituito dal monaco come modello di colui che vive interamente orientato a Gesù nel desiderio di divenirgli simile attraverso la meditazione della Parola di Dio e una vita molto sobria. Il vangelo di oggi ci rende chiaro che tutti questi contenuti non hanno data di scadenza e restano indicazioni valide per i cristiani di ogni tempo, per chiunque desideri essere pienamente e veramente discepolo di Gesù. Di fronte al martirio di Stefano oserei dire che ciò che per noi conta di più non è tanto il fatto che sia stato lapidato e che gli sia stata tolta la vita, ma che vedendo i cieli aperti e dunque contemplando quel Volto di Dio che peraltro aveva cercato con tutto se stesso in tutta la sua giovane vita disponendosi a servirlo nei poveri e con la predicazione delle Scritture, egli ha perdonato senza riserve i suoi assassini giungendo a intercedere per loro e ha saputo liberamente consegnare il suo spirito. Conta dunque la somiglianza pressoché assoluta di Stefano a Gesù anche più del martirio stesso, che è la conseguenza di quella somiglianza impressionante in tutti i dettagli della sua vita. Vita cristiana vera è lasciarsi trasformare in *alter Christus*, partecipi in tutto e per tutto di lui, respirando la sua vita, testimoniandola e offrendola come tale.

La Liturgia di *Sabato 26 Dicembre 2015*

=====

SANTO STEFANO

=====

=====



Grado della Celebrazione: FESTA
Colore liturgico: Rosso

Antifona d'ingresso

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;
egli è il primo nella schiera dei martiri
e ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

Colletta

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita
il mistero che celebriamo
nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire
e insegnaci ad amare anche i nostri nemici
sull'esempio di lui
che morendo pregò per i suoi persecutori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 6,8-12; 7,54-60)

Ecco, contemplo i cieli aperti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio. Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,]

erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 30*)

Rit: Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria.

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Canto al Vangelo (*Sal 117,26.27*)

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;
il Signore è Dio, egli ci illumina.
Alleluia.

VANGELO (*Mt 10,17-22*)

Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Fratelli, preghiamo e ringraziamo il Signore per la testimonianza di santo Stefano primo martire, che come Cristo morì perdonando i suoi uccisori. Diciamo insieme:

Rendici testimoni della tua Parola, o Signore.

Perché la Chiesa testimoni la sua fedeltà a Cristo, anche tra le persecuzioni, le lotte e le sfide cui oggi è sottoposta. Preghiamo:
Perché i diaconi, sull'esempio di Stefano, annuncino al mondo che in mezzo alla morte persiste la vita, in mezzo alla menzogna la verità, in mezzo alle tenebre la luce. Preghiamo:

Perché ogni uomo che cerca e soffre per la verità, possa, come Stefano, sentire la presenza e la vicinanza di Dio e del suo Spirito. Preghiamo:

Perché la speranza della risurrezione rafforzi i fratelli provati dal dolore e dalla malattia. Preghiamo:

Per noi qui riuniti, perché prendiamo coscienza di essere membra vive del Corpo di Cristo che è la Chiesa. Preghiamo:

Perché nella nostra comunità si superino divisioni e discordie.

Per coloro che si preparano a ricevere il sacramento della cresima.

O Dio, che in santo Stefano ci hai dato un segno della tua misericordia, trasforma la nostra vita, perché possiamo essere nel

mondo costruttori di fraternità e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Pregiera sulle offerte

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo
nel glorioso ricordo di santo Stefano
e confermaci nella fede
che egli testimoniò col suo martirio.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI NATALE I

Cristo luce

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE II

Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Nel mistero adorabile del Natale,
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente nella nostra carne,
per assumere in sé tutto il creato
e sollevarlo dalla sua caduta.

Generato prima dei secoli,
cominciò ad esistere nel tempo,
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre,
e ricondurre a te l'umanità dispersa.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti a tutti gli angeli,
cantiamo esultanti la tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE III

Il misterioso scambio che ci ha redenti

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

In lui oggi risplende in piena luce
il misterioso scambio che ci ha redenti:
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne
e noi, uniti a te in comunione mirabile,
condividiamo la tua vita immortale.
Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode: Santo...

Antifona di comunione

Lapidavano Stefano, mentre pregava e diceva:
Signore Gesù, accogli il mio spirito. (At 7,58)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che nella celebrazione di santo Stefano
prolungi la gioia del Natale,
conferma in noi l'opera della tua misericordia
e trasforma la nostra vita
in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Stefano, il primo martire cristiano, era uno dei primi sette diaconi, il cui dovere era quello di porsi al servizio della Chiesa e degli

apostoli. Come servo di Cristo, Stefano era contento di essere come il suo Signore, e, nel momento della sua morte, fu molto simile a lui. Potrebbe sembrare che il Vangelo di oggi sia stato scritto a proposito di santo Stefano. Quando si trovò di fronte al sinedrio, lo Spirito Santo lo ispirò ed egli parlò con audacia; non solo respinse le accuse che gli erano state mosse, ma accusò a sua volta i suoi accusatori. Il suo sguardo era sempre rivolto al Signore, tanto che il suo volto splendeva come quello di un angelo e rifletteva la gloria di Cristo, che era in lui. La somiglianza tra santo Stefano e il suo Signore non è solo esteriore: nel momento della sua morte, Stefano rivelò le intime disposizioni del suo cuore, pregando perché i suoi assassini fossero perdonati, una preghiera che diede frutti più tardi, con la conversione di san Paolo. Santo Stefano, il cui nome significa "corona", si procurò la corona del martirio dopo essersi preparato con una vita di fedeltà al servizio di Cristo.